

IL LIBRO *Piccoli supereroi*

Storie di bimbi e farmaci nel Regno di Op

Chissà se da grande Angelo avrà un qualche ricordo di quel Natale 2011 che passò "tatuato sulle braccia del papà, imbustato in un mini-piumino da astronauta e con in testa un cappello rosso con le orecchie da cantante hip-hop", dentro una sala festante di bambini rasati come soldati e con le mani piene di pop corn, dentro il reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Gemelli di Roma, il *Regno di Op* nel quale ha passato una buona parte della vita.

IN QUEL NATALE del 2011, Angelo ha nove mesi, la diagnosi di un tumore di otto centimetri nella pancia, e l'espressione serena. Nessuno sospetta che sia invincibile. In questa storia di piccoli supereroi che a volte cadono schiacciati dal male, ci sono però anche due adulti con superpoteri: si chiamano mamma e papà e quando la vita li conduce in questo regno fatto di disinfettanti color sangue, bimbi tossici da prendere con ap-

positi guanti blu, prelievi e lontananze forzate dal proprio pargolo per questo o quel farmaco velenoso che gli è stato cacciato in corpo, reagiscono con una energia impensabile. Con una vitalità talmente prorompente da riuscire a cambiare anche i nomi delle cose che popolano quel mondo: medicinali, disinfettanti, prognosi.

Entrati nei ritmi del grande ospedale che per l'intera malattia del bimbo esclude dal mondo, Paola e Marco viaggiano in un universo infernale e parallelo, scoprono sofferenza e forza.

Nel *Regno di Op* i genitori controllano flebo e battiti, disin-

feriscono. Diffidano del borotalco. Fanno conoscenza con gli altri piccoli abitanti del Regno, bimbi di 5, 7, 15 anni, costretti da prognosi terribili al solo obiettivo di sperare di farcela. Creano rapporti con gli emigranti della malattia, famiglie intere strappate alle proprie città con l'unico obiettivo di dare delle

cure adeguate ai propri figli. Famiglie che mettono in gioco tutto: lavoro, carriera, amici...

NEL REGNO di Op i padri lasciano la famiglia a sera e vanno a stare soli coi propri incubi per ritornare lì, puntuali, la mattina alle 7, con il cappuccino per la mamma nel bicchiere di plastica. Nel *Regno di Op* tutti sono speciali, i malati bambini, i medici, gli infermieri, i genitori. Il Regno di Op racconta la storia realmente vissuta da Paola Natalicchio e dalla sua famiglia. Era un blog. Ora è anche un libro, (*Il Regno di Op*, edizioni "la meridiana", 122 pagine, 15 euro). Può servire a quei genitori - e non sono pochi nel nostro Paese - a cui un dato giorno casca il mondo addosso e devono rattoppare la foto della bella famiglia felice. Può servire a chi un posto come il *Regno di Op* non immagina nemmeno che esista. Invece è un pezzo del Paese.

e.d.b.

Il Natale del 2011 Angelo l'ha passato a una festa nel reparto di oncologia pediatrica



Il Regno di Op
di Paola Natalicchio

EDIZIONI LA MERIDIANA
122 PAGINE, 15 EURO

